



la domenica

Nel rispetto della Legge 675/96, sulla tutela delle persone e dei dati personali, la Parrocchia garantisce che le informazioni relative ai parrocchiani, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio del bollettino.

Anno 37 - N° 5 - Dicembre 2008

Bollettino della Comunità di
MADONNA di FATIMA - Correggio
e di S. Biagio



AUT. TRIBUNALE DI R.E. DECRETO 424 del 29 - 1- 1979 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 4/70 DIREZIONE PROVINCIALE P.T. DI R.E.

DIRETTORE RESPONSABILE: DON WALTER RINALDI - FOTOCOMPOSIZIONE: IN PROPRIO - STAMPA: TIPOLITOGRAFIA "SAN MARTINO" VIA J.LENNON 30, S.MARTINO IN RIO (RE) - Tel. 0522/698968 - PROPRIETARIO: PARROCCHIA MADONNA DI FATIMA

Accogliere il dono: Avvento e Natale

A Natale i cristiani ricordano e celebrano il dono che Dio Padre ci fa del figlio Gesù Cristo. Anche i regali che si è solito scambiarsi, nella tradizione natalizia sono solo un pallido richiamo al dono vero: la persona di Gesù, come ci ricorda la preghiera pubblica della chiesa nel giorno stesso del Natale: «E' nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato» saper accogliere un dono non è un fatto di per sé scontato. Per alcuni l'atteggiamento del ricevere è legato a un bisogno, mi è dato quello che mi è dovuto. Accogliere un dono significa invece entrare nello stile della gratuità. Ecco allora un tempo favorevole, quello di Avvento che aiuta il cristiano a preparare il Natale del Signore in mezzo a noi.

«Egli venne come testimone della luce, perchè tutti gli uomini, ascoltandolo, credessero nella luce. La luce vera, colui che illumina ogni uomo, stava per venire nel mondo». (Gv 1, 7-8)
Per vivere con attenzione ed impegno il tempo di avvento non mancano ai credenti le occasioni che favoriscono e aiutano il tempo dello spirito e della fede.

Novene dell'Immacolata e del Natale. Una sana tradizione ci ha tramandato due tempi, chiamati "Novene" (perchè si tratta di nove giorni antecedenti la festa), nei quali c'è una maggiore occasione di preghiera, riflessione, ed impegno personale in ordine alla propria fede. Maria Ss., a nome di tutti noi, è colei che riconosce la grandezza del dono, che si rende pura accoglienza.

In Avvento vi sono diverse occasioni nell'ambito parrocchiale e vicariale per diversi ritiri spirituali. Già la liturgia quotidiana nella Chiesa è particolarmente ricca e favorevole, voglio però ricordare tre appuntamenti particolari nel tempo di Avvento per la comunità.

- ✓ Lunedì 8 dicembre – **Festa dell'Immacolata Concezione.** L'apostolo S. Paolo ci ricorda: "Dio ci ha scelti per essere santi e immacolati nella carità (Efesini 1,4).
- ✓ Domenica 14 dicembre, nella mattinata, a S. Biagio, nei locali di recente restaurati, **ritiro spirituale** per adulti e giovani in preparazione al Natale, diretto da Mons. Giovanni Costi.
- ✓ Sabato 20 e domenica 21, non posso non ricordare la **celebrazione della Riconciliazione** per i nostri ragazzi che si accostano, per la prima volta, al sacramento della misericordia di Dio. E' giusto che tutta la comunità credente li accompagni con la preghiera nel cammino di crescita.

A tutti poi dico un augurio di una bella preparazione al Natale del Signore, vivendo il tempo come prezioso "dono" di grazia.

don Walter

A Tutti Buon Avvento e Lieto Natale



La Sua luce nella mia notte

24 ottobre 1522: oggi ho firmato un accordo con Alberto Pratonieri per dipingere la Natività di Nostro Signore. Non è un tema semplice da rendere: è molto amato da noi pittori, e, sinceramente, credo che lo sarà sempre, considerando il miracolo che è avvenuto in quella notte: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv1,9)...la luce e l'oscurità, due aspetti su cui noi artisti giochiamo molto...potrei basarmi su questi per trasportare sulla tela l'Incarnazione "E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv1,14). Dunque, vediamo come potrei impostare il quadro: la Madonna, a sinistra, tiene in braccio il piccolo Gesù, mentre a destra ci sono i pastori, primi testimoni del miracolo, in linea con la logica di Dio, che predilige sempre i piccoli! Il tutto deve essere immerso nel buio, buio che verrà squarciato dalla luce che prepotentemente, ma anche dolcemente, viene emanata da Gesù e da un lato si riversa sulla Madre, illuminandone il tenerissimo viso, mentre dall'altro abbaglia i pastori in Adorazione. Anche la nostra vita di uomini si gioca tra queste due tinte: l'oscurità della prova, della fatica, della disperazione, e la

luce che viene portata dall'irruzione di Dio nella nostra quotidianità, che illumina la notte delle nostre paure facendoci vedere che Lui è lì con noi. Come il pianto del Bambino ha rotto il silenzio di quella notte a Betlemme, così il suo arrivo nella nostra vita rompe i nostri silenzi, ci apre nuove prospettive, ci costringe a metterci in cammino dietro questa presenza che intuiamo è l'unica che ci riempie fino in fondo. La luce che rompe il buio, la speranza che fa irruzione nella nostra oscurità: vorrei che fosse questo il messaggio del quadro!

Il dipinto comincia a prendere forma: mia moglie mi fa da modella, tenendo tra le braccia il nostro ultimo nato; mentre li osservo per ritrarli, rifletto sulla genialità di Dio, che decide di farsi piccolo e bisognoso come un neonato, che ha bisogno di tutto, e così viene a bussare alla porta del nostro cuore, in modo tale che noi non abbiamo mai paura di Lui! Chi ha paura di un bambino? E quant'è grande la saggezza della Chiesa, che ci permette di rivivere ogni anno il mistero del Natale, perché ci ricordiamo della luce che è venuta a splendere nelle nostre tenebre! Ogni volta che accogliamo questa luce nella nostra notte noi facciamo Natale!" A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv1,12). Ogni volta che illuminiamo l'oscurità che ci avvolge con la Parola e la Presenza di questo Dio così matto farsi uomo noi viviamo il Natale!

1530: la tela è finita, la mia ricerca di Dio no: ci sono ancora tante notti da affrontare, ma sicuramente per ognuna di esse c'è un Natale pronto ad illuminarla!

Antonio da Correggio

Mi sono presa la libertà di fingere di essere il Correggio mentre dipingeva quel suo capolavoro che è "La Notte" o "Adorazione dei pastori" e ho condiviso con voi quello che questo dipinto mi smuove ogni volta che lo osservo. Ne approfitto per augurarvi che ogni vostra notte incontri la luce di Gesù, per scoprire che insieme a Lui nessuna tenebra è troppo scura!

Buon Natale!

Elly



Straordinaria riapertura della chiesa di San Francesco: Centro della spiritualità e dell'arte correggese

La tradizione vuole che fra 1321 e 1323 i Da Correggio abbiano ottenuto l'autorizzazione dai papi di costruire una

chiesa con annesso convento di padri riformati, ossia francescani a Castelnuovo Sotto, centro strategico dei Da Correggio per estendere il loro dominio su Parma (cosa che succederà con Giberto detto il difensore, amico di Azzo da Correggio). E' tradizione perché l'originale della bolla pontificia non è mai stato trovato. Un anno dopo, nel 1322/23 i Da Correggio ottengono la facoltà di costruire un convento a Correggio. Non si sa se anche questo sia realmente avvenuto, tuttavia alla metà del '300 Castelnuovo Sotto perde l'importanza strategica in concomitanza con l'arrivo a Parma dei Visconti. I Da Correggio sono così costretti ad abbandonare Parma e da questa considerazione si è arrivati a supporre il trasferimento a Correggio del convento francescano con la chiesa. Certo è che fra 1443/46 i documenti parlano di lavori all'interno della chiesa di San Francesco perciò la costruzione del complesso francescano è da attribuirsi tra la fine del '300 e inizio del '400. I lavori più interessanti operati sull'edificio risalgono al 1469/70 quando Manfredo II da Correggio e la sua sposa, Agnese Pio danno il via alla costruzione prima di due cappelle laterali rispetto all'altare maggiore, quindi alla ricostruzione della chiesa. Probabilmente la ingrandiscono, secondo le testimonianze archeologiche delle vecchie fondamenta sotto la parte absidale, che dimostrano come la chiesa fosse più piccola ma sempre con lo stesso orientamento, precedentemente all'intervento di cui sopra. Risalgono alla metà del '600, invece, le cappelle laterali ove vengono trasportati i sepolcri della famiglia dei Da Correggio (1639 c.a.). Cappelle che modificano la struttura della chiesa introducendo elementi di debolezza strutturale. Lo stesso pittore Antonio Allegri, detto il Correggio a cui questo anno è dedicato, fu sepolto qui. Lo attesta un documento del 1534 relativo alle spese sostenute dal convento per la sua tumulazione. Purtroppo però non viene indicato il luogo esatto all'interno della chiesa. Il Correggio dipinse per la chiesa due opere: "La Madonna di San Francesco" oggi alla Gemäldegalerie di Dresda e "Il riposo durante la fuga in Egitto" oggi alla Galleria degli Uffizi a Firenze. Tornando alla chiesa, essa fu completamente imbiancata a seguito delle varie ondate di peste (nel '600: 1632, 1652) e di colera (nell '800: 1850, 1858), unico modo per evitare il contagio. Gli interventi di restauro di Bertolini del 1926/27 hanno riportato alla luce costoloni dipinti e fasce di affresco attorno ai costoloni, riportando così visibili circa il 60% degli affreschi.

I lavori di restauro continuano ormai da molti anni tra varie vicissitudini e sfortunate coincidenze sismiche, ma "la chiesa più bella di Correggio" continua ad ergersi maestosa e imponente e a porsi come simbolo della nostra fede cristiana. Quasi una metafora di quanto nei secoli è accaduto anche alla nostra fede: minata alle fondamenta dal terremoto della modernità, oscurata e denigrata dai media per evitare "il contagio", imbruttita e abbandonata per renderla meno accattivante eppure è sempre lì, imponente e maestosa, sempre la più bella perché legata indissolubilmente al nostro cuore. E nella stessa misura in cui ognuno di noi desidera rivedere aperta la "chiesa più bella di Correggio", alberga latente il desiderio di rispolverare e restaurare anche la nostra fede in questo periodo di avvento.

La chiesa di San Francesco è aperta il sabato e la domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 fino al 25 gennaio 2009.

Francesca Manzini

Alla Santa Messa con i bambini

Sulla tavola i piatti sono già pronti con il profumo delle lasagne (ognuno declina nel suo piatto preferito) che impregna di convivialità la stanza: i genitori si siedono i gustano in santa pace il pranzo, mentre i figli rimangono fuori a digiuno.

La scena, se non da telefono azzurro, è almeno stonata. Eppure è questa l'immagine che mi evoca l'idea di partecipare alla santa Messa senza i propri bimbi. Come infatti, anche se piccoli, sono partecipi nel momento del pranzo perché vi riconoscano un'occasione in cui ci si incontra e confronta, così penso debba essere anche per la Messa domenicale.

Spero di non banalizzare paragonando la S.Messa al pasto, ma vorrei rievocare le immagini pennellate negli Atti degli Apostoli, che hanno i colori caldi del focolare domestico come sfondo alle celebrazioni. Pensando alle nostre frenetiche giornate, il pranzare insieme è un'esperienza sempre più rara, ma quell'insieme conferisce un plusvalore di condivisione ad un gesto che, diversamente, sarebbe solo una necessità. Inoltre, ripercorrendo il paragone con la Mensa Eucaristica, favorisce la comprensione del valore comunitario che Gesù ha chiesto nella sua celebrazione. I bambini, partecipando con i genitori, anche se ancora non possono riconoscere Cristo nell'Eucarestia o nelle letture, possono incontrarlo nell'assemblea che si riunisce.

Giovanni Paolo II definiva l'Eucaristia il sacramento dell'amore, il segno dell'unità, il legame della carità, la fonte, il cuore e il vertice della vita cristiana. Sono parole bellissime calate nel contesto familiare... quale cura migliore nelle difficoltà che attingere alla fonte del sacramento dell'amore! Credo che i genitori, poi, davanti all'altare possano riconoscere di essere custodi, senza possesso, dei propri bambini e perciò di essere sostenuti dalla provvidenza del Padre a cui si affidano dando solo a lui il dovere di essere onnipotente. Dare la priorità a Dio non può essere un discorso, ma un percorso di segni che si percepiscono: ci si augura che i bimbi né possano cogliere uno nel vedere il desiderio di andare a Messa insieme a loro nonostante le difficoltà. Inutile negare che quando sono piccoli la fatica talvolta demoralizzi, magari ti ritrovi a tener con una mano il libretto dei canti e nell'altra quello di Cenerentola (ma il repertorio è vasto) per intrattenere il pargolo. Si ha la percezione di partecipare in modo dimezzato, ma forse è uno sguardo da "mezza altezza" quella degli adulti (o almeno quella mia dei miei canoni)...mi chiedo invece come un'assemblea, che comprende tutti dagli anziani ai bambini, debba essere bella vista dall'alto...mettiamo dallo sguardo del Crocifisso: forse proprio per la partecipazione dei più piccoli rappresenta ancora meglio il segno vivo della presenza di Cristo.

Elena e Luca



Ego sum Pastor bonus

*"Eccomi, a Signore, vengo per compiere la Tua volontà...
...facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano..."*

(Dalla S. Bibbia)

Don WALTER RINALDI

a ricordo del suo ingresso
nella parrocchia

"Madonna di Fatima",
in Correggio.

20 ottobre 1968

Il 20 Ottobre scorso don Walter ha festeggiato 40 anni dal suo ingresso nella nostra parrocchia. La redazione del bollettino, a nome di tutta la comunità, vuole ringraziare don Walter per questi 40 anni e fare i migliori auguri per un futuro altrettanto ricco e santo. Riportiamo qui sopra una copia del santino prodotto e distribuito in quell'occasione.

Grest 2008 al teatro Asioli per la Croce rossa

Sì, è proprio vero! Con i ragazzi e gli educatori del nostro Grest 2008 siamo andati al Teatro Asioli di Correggio a rappresentare il nostro spettacolo "All'arrembaggio!" Un sogno? Certo è stato un sogno che si è realizzato grazie alla nostra dottoressa Nedda Colli che ci ha invitati per conto della Croce Rossa! Ecco: siamo al teatro, sentiamo le chiacchiere del pubblico, il sipario è ancora chiuso, siamo lì tutti pronti per partire! Quanti siamo? 120!!!! Sì! 120 fra pirati e capitani e prima di cominciare, prima di caricarci con le nostre urla, preghiamo tutti insieme, perché il Signore ci faccia essere un segno del suo amore! Lo spettacolo è stato di una bellezza inaudita, i bambini sono stati meravigliosi e anche i capitani: tutti hanno comunicato una carica stupenda, la forza l'abbiamo presa da Gesù che davvero è il nostro capitano! E adesso? Se devo dire la verità, avrei una gran voglia di portare in giro il nostro spettacolo! Chissà?!

Lilly

Per me recitare al teatro di Correggio è stato un immenso piacere! Sono stato il terribile David Johns, il protagonista cattivo, era bellissimo fare insieme le prove, l'emozione che poi ho provato davanti a tutte quelle persone, era una felicità enorme.

Emmanuel Akoublaim – David Johns

Per me recitare in teatro è stata un'emozione inaudita, perché non mi capita spesso di essere chiamato a recitare in un teatro! Mi è piaciuta la parte del nostro inno, del nostro balletto, ma soprattutto quando stavo recitando!

Alex Cavazzoni – Bombardiere

A me è piaciuto molto recitare sul palcoscenico, perché ero il protagonista e molta gente aveva posto fiducia in me. Sapevo che il mio ruolo era importante nella recita e questo mi dava molta soddisfazione. Dovevo raggiungere "La fonte della vita"... ma che cosa c'è di speciale in questa fonte? In questa esperienza ho imparato che non è una fonte normale, è molto di più: è una vita nuova accanto a Gesù!

E' vero che fare un spettacolo costa fatica, ma alla fine c'è sempre un applauso!

Checco Ragazzi – Jack Sparrow



Un'esperienza unica nella parrocchia di Fatima: riproporre lo spettacolo estivo del grest nel teatro di Correggio. Un'occasione per i bambini e i ragazzi di avvicinarsi alla fede in modo diverso, giocando, ballando e ridendo. E' stato bello osservare il gruppo mettersi in gioco nell'esibirsi su un palco di teatro. Credo sia stato un momento di crescita e di condivisione importante per tutti.

Sara Paparo – Capitano

Per me l'esperienza del Grest come animatrice è stata fantastica, perché mi sono resa conto di cosa vuole dire mettersi a disposizione degli altri e in particolare dei bambini. Una cosa che mi trasmetteva serenità, era la loro voglia di fare sempre qualcosa, rimanere sempre in movimento e la loro carica nel fare ogni gioco o attività. Mi ha stupito molto l'impegno che hanno messo durante la preparazione per lo spettacolo di fine grest: anche se in certi momenti non ascoltavano ciò che gli veniva detto, quando poi era il momento di dare il meglio di loro stessi, veniva fuori davvero qualcosa di fantastico. A testimonianza di questo è stato il recente spettacolo a teatro, che ha portato i ragazzi ad impegnarsi al massimo, anche se magari durante le prove generali non tutto era venuto perfetto, ognuno di noi ha messo in gioco le proprie potenzialità: chi ballava, chi cantava, chi recitava o semplicemente chi era presente. Alla fine lo spettacolo ha avuto un risultato fantastico. e questo mi ha reso molto soddisfatta. Sicuramente anche il prossimo anno continuerò a fare questo tipo di servizio, non solo per mettermi a disposizione dei bambini, ma anche per una crescita personale.

Chiara Corradi - Capitano

Se l'anno scorso ci avessero detto che avremmo portato il Grest in teatro (sfiorando il sold out, tra l'altro) probabilmente non ci avremmo creduto! E invece è successo ed è stato davvero bellissimo! È stata un'esperienza intensa che ci ha lasciato una grande carica che, personalmente, si "risveglia" ogni volta che riguardo il dvd dello spettacolo o che sento una canzone dei balletti, o l'inno o il famoso "Accendi una luce".

Abbiamo vissuto dei momenti davvero belli con i bimbi e anche tra noi "capitani"; ad ogni prova l'attesa si faceva più grande e pressante, tutti i preparativi si sono fatti sempre più accurati ed è stato bello vedere che l'importanza dello spettacolo e la magia del teatro ha "convertito" anche i più scalmanati.

Prima che si aprisse il sipario i bimbi erano davvero carichi e la loro (e la nostra) gioia di avere un'opportunità così bella di fare festa è stata tangibile per tutta la durata dello spettacolo, nel loro silenzio (quasi miracoloso), nell'impegno, nella recita, nei balletti e nelle canzoni.

È stata una bellissima esperienza che personalmente spero di poter ripetere, perché la carica che ci ha dato è stata davvero tantissima e se non ci avessero fermato chiudendo il sipario probabilmente saremmo ancora sul palco a cantare ACCENDI UNA LUCE, UN GESTO DI PACE... UOH! UOH! UOH UOH UOH!

laia - capitano



Calendario di Dicembre

1) Preparazione alla festa della Immacolata - Novena

Inizio: sabato 29 novembre ore 19,00 a Fatima.

- Domenica: ore 18,00

- durante la settimana: ore 19,00

In chiesa è esposto il calendario del servizio.

A S. BIAGIO: la preparazione si fa dal lunedì 1 fino a domenica 7 dicembre, ore 20,45.

Si seguirà la Pastorale del Vescovo.

2) Preparazione del Natale - Novena

A Fatima: inizio lunedì 15 dicembre alle ore 19,00. Si segue il medesimo calendario della novena dell'Immacolata.

A S. Biagio: ore 20,45 nei giorni feriali.

Domenica 21 alle ore 18,00 solo a Fatima

3) Sacramento della Riconciliazione

Si terrà Martedì 23 Dicembre ore 21 la Celebrazione del sacramento della riconciliazione, con le confessioni individuali.

Saranno presenti 6 confessori.

4) Prima Riconciliazione dei ragazzi della IV classe

Sabato 20 dicembre 2008 alle ore 15,00 si celebra per la prima volta il sacramento della Riconciliazione per i ragazzi della IV classe di catechesi.

Come detto nell'incontro di sabato 8

dicembre, ogni ragazzo è bene che sia

accompagnato da uno dei genitori

(o anche tutti e due). Domenica 21

dicembre 2008 alle ore 10,00 festa per la prima confessione dei ragazzi.

5) Ritiro spirituale

Domenica 14 dicembre 2008, presso i locali della parrocchia di S. Biagio. Mons. Giovanni Costi dirigerà il ritiro spirituale per giovani e adulti dalle ore 8,30 alle ore 11,30 (seguirà la S. Messa) in preparazione al Natale del Signore.

6) Tempo di Natale 2008

Mercoledì 24: Vigilia di Natale e S.

Messa della Natività del Signore

alle ore 23,00 nella chiesa di S. Biagio, preceduta dalla veglia con la liturgia delle Letture.

Giovedì 25: S. NATALE

A Fatima: S. Messa alle ore 8,30 e alle

ore 10,00. Vespro alle ore 18,00;

a S. Biagio: S. Messa alle ore 11,30.

Venerdì 26: S. Stefano protomartire

A Fatima: S. Messa alle ore 10,00

A S. Biagio: S. Messa alle ore 11,30

ALL'ARREMBAGGIO!!



Pellegrinaggi e Gite del 2009

✓ Sabato 28 marzo 2009 (in pullman)
Certosa Di Pavia - Tortona - Santuario della Madonna della Guardia

✓ Grande Gita di Primavera (in aereo)
Dal 20 Al 27 Aprile 2009

Tunisia sulle Orme Di S. Agostino
(luoghi interessanti e ricchi di storia e di fascino culturale)

✓ Sabato 23 maggio 2009 (in pullman)
Madonna della Salute (Vicenza) - Asolo

✓ Sabato 6 giugno 2009 (in pullman)
Sacro Monte di Varallo, S. Maria delle Grazie con la grande parete Gaudenziana

✓ Dal 10 al 13 giugno 2009 a **Lourdes**
(in aereo)

✓ Dal 21 al 28 settembre 2009 in **Terra Santa** (in aereo).

Per ogni pellegrinaggio verrà preparato il programma particolareggiato e verranno comunicate le quote di partecipazione.



In parrocchia

Battesimi

hanno ricevuto il sacramento della vita cristiana

Domenica 26 ottobre 2008 - ore 17.30

1) **Musso Emma** di Marino e di Ferretti Erica

Padrini: Cesi Roberto e Parisotto Ornella

2) **Zanzanelli Andrea** di Federico e di Castagnetti Emanuela. Padrini: Zanzanelli Silvano e Amatuno Stefania.

1 Novembre (Ognissanti) - ore 17.00

3) **Ognibene Beatrice** di Giacomo e di Bertacchini Eleonora. Padrini: Vezzani Roberto e Ognibene Luisa.

4) **Mora Samuele** di Simone e di Santarello Monica. Padrini: Santarello Francesco e Bernabei Lidia.

Defunti

(dall'ultimo bollettino)

1) **ROSSI ALFREDO** di anni 83, deceduto l'8/10, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 9/10/08, nel cimitero urbano

2) **NIZZOLI NOVELLA** di anni 92, deceduta il 18/10, è stata sepolta con suffragio cristiano, il 20/10/08, nel cimitero urbano

3) **FANTINI PROSPERO** di anni 87, deceduto il 23/10, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 27/10/08, nel cimitero urbano

4) **VILLA AUDA** in Sberveglieri, di anni 101, deceduta il 26/10, è stata sepolta con suffragio cristiano, il 27/10/08, nel cimitero di S. Biagio

5) **CIPOLLI EUGENIA** (Gianna) di anni 72, deceduto il 28/10, è stata sepolta con suffragio cristiano, il 29/10/08, nel cimitero urbano

6) **SERRA ELIDE** di anni 82, deceduto il 5/11, è stata sepolta con suffragio cristiano, il 6/11/08, nel cimitero urbano (dopo la cremazione)

7) **RIGHI GIUSEPPE** di anni 86, deceduto il 6/11, è stato sepolto con suffragio cristiano, il 7/11/08, nel cimitero urbano (dopo la cremazione). Nota particolare: il marito Giuseppe è morto nel giorno del funerale della moglie Elide

8) **DAVOLI ANDREA** di anni 92, (proveniente da Budrio) deceduto il 6/11, è stato sepolto con suffragio cristiano, l'8/11/08, nel cimitero di S. Biagio.

9) **MASSELLI ANTONIO** di anni 85, deceduto il 14/11 è stato sepolto con suffragio cristiano il 15/11 nel cimitero urbano.

L'anno liturgico

L'anno liturgico, come lo abbiamo oggi, è frutto di un cammino, è il risultato di uno sviluppo durato a lungo. Tutto è partito dal comando di Gesù: «Fate questo in memoria di me», tutto è costruito per esprimere e celebrare questa «memoria» (Gv 13). Il ciclo pasquale pertanto è il primo nucleo dell'anno di salvezza, strutturato ben presto per accompagnare i catecumeni al Battesimo nella Veglia pasquale.

Quando si cominciò a battezzare anche il 6 gennaio, Manifestazione del Signore ai pagani, memoria del Battesimo di Gesù e delle Nozze di Cana, si praticò un tempo di preparazione che andava dal 17 dicembre al 5 gennaio e che divenne poi di 4 o 6 settimane. Il 6 gennaio fu ed è giorno solenne come la Pasqua, tanto che ancora oggi è chiamato, in alcuni luoghi, la «piccola Pasqua» o «Pasquetta». In Oriente, a partire dal IV secolo, il 6 gennaio celebra il Natale di Gesù; solo tardi quelle Chiese accettarono il 25 dicembre come memoria della Nascita del Signore.

Il primo documento che parla del Natale in Occidente è un calendario del 356, detto «Cronografo filocaliano», che recita: «VIII Kal. Jan. Natus Christus in Betlem ludeae» (= giorno ottavo prima delle calende di gennaio, che cadono il 2 gennaio, quindi il 25 dicembre, nasce Cristo in Betlemme di Giudea). Il cronografo riportava la memoria del «giorno natalizio» dei martiri, cioè il giorno della loro nascita al cielo, ma del Salvatore la nascita nella carne.

La data del 25 dicembre fu stabilita, pare, per sostituire la festa pagana del sole vittorioso la cui luce, proprio in quel giorno, dopo il solstizio

d'inverno, riprende a crescere sino al 24 giugno, nella festa di Giovanni il Precursore quando riprende a diminuire. Questi infatti disse: «Bisogna che lui cresca e io diminuisca» (cf Gv 3,30). Tale collegamento con il sole è certamente dovuto al contesto romano dove era praticato, nel IV secolo, il culto del sole specie nei misteri di Mitra.

Il tempo chiamato «Avvento» non fu inizialmente preparazione al Natale, ma richiamo alla seconda Venuta del Signore, come mostrano le orazioni del Sacramentario Gelasiano dell'VIII secolo (un primo esempio di Messale abbastanza strutturato).

Possiamo dire che l'Avvento, e pressoché tutto l'anno liturgico, si trova formato, come oggi lo abbiamo, a partire dall'VIII secolo.

Esso ha lo scopo di farci «ruotare» attorno a Cristo Gesù nostra Salvezza;

cala, per così dire, la salvezza nella nostra storia, giorno dopo giorno, a partire dalla Pasqua della cui luce tutto si illumina.

Primo nucleo dell'anno liturgico è dunque la Pasqua e pertanto la domenica, festa primordiale, così come dice il Concilio Ecumenico Vaticano II (cf SC 106). Ogni settimana è Pasqua e ogni giorno, come pure ogni giorno e ogni ora è attesa del Signore che è venuto, viene e verrà. Viene sempre! Egli è Colui che viene! Sta con noi: l'Emmanuel!

Il «vegliate» che risuona nella prime domeniche d'Avvento è richiamo a percepire questa «Presenza» che sta accanto a noi, ci avvolge e ci consola, ci guida e ci conduce nel cammino di ritorno al Padre. La via è aperta da quando il Figlio è venuto ad attendersi tra noi, a farsi uno di noi.

Memoriale

1) Fam. Boselli, pro bollettino € 50,00 per la Chiesa € 50,00

2) In memoria di Iside, il figlio offre alla chiesa € 50,00.

3) In memoria di Bellelli Gastone, la moglie e figli, alla Chiesa € 40,00

4) Luisa e Renato, in occasione del battesimo del nipotino Andrea, alla Chiesa € 50,00

5) In memoria della zia Villa Auda, alla parrocchia di S. Biagio, Giorgio Villa e famiglia € 50,00

6) Norma e Carla, ricordando il carro fratello Guido per le missioni € 50,00

7) In memoria di Villa Auda, i figli, alla chiesa di S. Biagio € 250,00
alla chiesa di Fatima € 250,00.

8) In memoria di Villa Auda ved. Sberveglieri, le sorelle Bigliardi offrono alla Chiesa di S. Biagio € 100,00.

9) In memoria di Giallanza Minnie ved. Liuzzo, i figli per opere di bene e per la parrocchia € 420,00.

10) In memoria della signora Liuzzo Minnie, le famiglie Barrasso, Beltrami e Casarini, per opere di bene € 90,00

11) In memoria di Liuzzo Minnie e di Rustichelli Maria, Franzoni Rosanna, per opere di bene € 50,00.

12) In memoria di Rossi Alfredo, la figlia Rossa e famiglia, per la Chiesa e per opere di bene € 150,00.

La nipote Beatrice in memoria del caro nonno, alla Casa della Carità € 50,00.

13) In memoria della Liuzzo Minnie Giallanza, alla Chiesa di Fatima famiglia Vezzani – Rossi € 45,00

famiglia Marchi Fabio e Elisabetta € 25,00

Rossella e famiglia € 25,00

14) In occasione del battesimo di Caselli Camilla, alla Chiesa di S. Biagio, i nonni Diego e Gianna € 200,00.